

## “François Neveux, imprenditore ed inventore economicamente scorretto” L'UTOPIA IN CAMMINO

Alberto Ferrucci

“Cher Alberto”, mi aveva salutato al telefono François ormai sofferente, mentre partivo nel maggio 2006 a quel congresso EdC del Brasile a cui non era mai mancato: “quest'anno il mio compito per EdC è rimanere in Francia, ad aiutare a scrivere il libro della mia vita...”.

Questo libro è ora andato in stampa per conto della Editrice Nouvelle Cité nella sua lingua francese - spero presto tradotto in altre lingue - scritto da Isaline Bourgenot Dutru, (email: isaline.bd@orange.fr) grafologa e professoressa di francese, che dopo aver ascoltato da un François consapevole di stare affrontando la sua ultima stagione in questa terra la storia della sua vita, quando lui è mancato è volata assieme alla sua sposa in Brasile per raccogliere dal vivo le appassionante testimonianze del suo operare.

Il libro è stato intitolato felicemente “L'utopia in cammino” con riferimento alla “Utopia” sognata e descritta cinque secoli fa da Tommaso Moro, che lei vede adesso realizzarsi nella Economia di Comunione.

Il libro ha come sottotitolo: “François Neveux, imprenditore ed inventore economicamente scorretto”. François in effetti era un imprenditore eccezionale, che fin dall'inizio della sua carriera professionale aveva desiderato ardentemente di lavorare in un modo diverso.

Entrando nel mondo del lavoro quale giovane ingegnere, inventava una nuova tecnologia per la depurazione delle acque e dopo due anni decideva di avviare una azienda propria per “creare ricchezza per gli altri”. Una azienda dalla atmosfera unica: ogni problema era risolto con il dialogo e la fiducia, ogni impiegato veniva valorizzato e retribuito con un salario del trenta per cento superiore a quello di mercato, non servivano né sindacato né scioperi.



In poco tempo François guadagnava molto denaro, fondava una seconda azienda per costruire impianti di depurazione delle acque. Tutto sembra procedere bene, fino a quando una minaccia d'infarto lo portava ad un faccia a faccia con se stesso, e con Dio. Da quel momento François veniva animato da una energia instancabile: “il Paradiso, siamo noi a costruirlo. Dio è impaziente!” Due anni più tardi François incontrava il Movimento dei Focolari e vi si impegnava subito, certo che Dio li lo aspettava. Apriva una terza azienda, per cui la moglie Françoise sceglieva il nome: “Centuplo”, con cui fabbricando piccoli battelli, windsurf e giocattoli per bambini, creava lavoro a ex tossico dipendenti e persone marginalizzate dalla società. Suo impegno era tessere con tutti, impiegati, clienti, concorrenti, un tipo di rapporto diverso, ponendo l'uomo e non “il sistema” al primo posto.

Quando sente del progetto di Economia di Comunione nella libertà, vi vede la risposta ai problemi economici dei nostri tempi e vi aderisce immediatamente, da p p r i m a offrendo gratuitamente le sue tecnologie e brevetti; quindi, per realizzare in Brasile una azienda nel primo polo produttivo EdC Spartaco, lascia tutte le sue attività in Francia, donando brevetti, tecnologie, denaro. François Neveux è uno specialista

nella depurazione delle acque, ed un inventore nato, registra 35 brevetti, ed è riconosciuto esperto per le Normative della Comunità Europea. Ha lampi di genio accomunati con un innato umorismo, ed avvince con quella tenace utopia che mai lo abbandona: Creare il Paradiso sulla terra!

Stroncato in pochi mesi dalla malattia, François ci ha lasciato nell'agosto 2006. Un anno dopo Chiara Lubich ha dato il suo nome al terzo polo industriale brasiliano nell'Amazzonia, quello in cui lui da anni sognava di impiantare una filiale della sua Rotogine.

Nell'ultima pagina del libro la Dutru riporta il saluto all'aeroporto al momento del ritorno in Francia di Luis Carlos, imprenditore brasiliano: “Isaline, racconta a tutto il mondo che François era un gigante, il primo di tutti noi, il più grande. Lo devi scrivere!”.



*La Floricultura  
Germoglio: scuola  
di comunione e  
imprenditoria  
sostenibile*

